



# ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»

RAPPORTO ANNUALE 2011



**CARTA VINCENTE PER IL TERRITORIO**

# CARA LETTRICE, CARO LETTORE,

SONTHOFEN, APRILE 2012

Per annodare i fili, in modo da formare una rete solida, serve soprattutto tempo e la convinzione di fare la cosa giusta. L'associazione Città alpina dell'anno è stata costituita nel 1997. Dopo 14 anni abbiamo il nostro primo progetto a livello alpino: con Alpstar vogliamo rendere le Alpi climaneutrali. Che siamo sulla buona strada per raggiungere questo ambizioso progetto, lo dimostrano le esperienze dalle città membre. Alcuni progetti delle «Città alpine» sono illustrati nel presente Rapporto annuale, altri buoni esempi sono documentati nella banca dati di Alpstar su [alpstar-project.eu](http://alpstar-project.eu).

La visione delle Alpi climaneutrali può tuttavia diventare realtà solo se le città della regione alpina aumentano l'intensità degli scambi e attraverso esempi concreti imparano le une dalle altre. Ogni anno vorremmo eleggere una nuova «Città alpina dell'anno». La rete delle città impegnate e attive nelle Alpi può così arricchirsi di sempre nuove sfaccettature e portare nuove idee agli altri membri. A partire da quest'anno, in qualità di osservatori presso la Convenzione delle Alpi, intendiamo portare queste esperienze pratiche, le conoscenze dei problemi e delle opportunità dei comuni alpini all'attenzione della politica sovranazionale. Perché la Convenzione delle Alpi deve offrire anche alle città stimoli e contributi per una politica climatica strategica.

Uno dei momenti culminanti del 2011 è stato la cerimonia di apertura dell'anno della Città alpina a Idrija, in Slovenia. La città è riuscita non solo a realizzare una serie di progetti per migliorare l'efficienza energetica, ma anche a organizzare un vivace anno della Città alpina. Il coinvolgimento della popolazione, uno degli obiettivi dell'associazione, è stato perseguito con particolare efficacia.

Un altromomento di spicco è stato la conferenza a Chambéry in Francia, Città alpina dell'anno 2006. Con 170 iscrizioni da tutti gli stati alpini, la manifestazione ha costituito un'ottima rampa di lancio per il nostro progetto Alpine Space Alpstar. Questa è stata la prima volta che l'associazione ha organizzato una conferenza specialistica internazionale, la quale ha fornito impulsi



Foto: Associazione Città alpina dell'anno

Hubert Buhl: sindaco di Sonthofen e dal 2010 presidente dell'associazione.

determinanti per una politica climatica sostenibile nelle città e nei comuni.

Quest'anno abbiamo poi continuato a lavorare alla nostra rete: il vivace scambio tra consigli comunali delle diverse città alpine fornisce nuovi spunti strategici, esperienze concrete e importanti stimoli alla politica delle città. La città svizzera di Herisau è stata ad esempio ospite di Sonthofen, in Baviera, e il Consiglio comunale di Sonthofen ha fatto visita a Bolzano in Italia.

Nel 2011 l'associazione ha lavorato anche alla propria immagine. Il Rapporto annuale ora nelle vostre mani è stato completamente rinnovato nel suo aspetto grafico – vi auguro una buona e interessante lettura!

**Hubert Buhl**  
Presidente dell'associazione  
Città alpina dell'anno

## INDICE

Prefazione	pag. 2
Idrija, «Città alpina dell'anno 2011»	pag. 3
Le Città alpine sono attive	pag. 4-5
Colloquio con Josef Neugebauer	pag. 6
Una retrospettiva dal Segretariato	pag. 7

## «CONTINUEREMO PROPRIO SU QUESTA STRADA»

IDRIJA, «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO 2011»

Sono arrivati quasi tutti. Il salone delle feste di Idrija è pieno zeppo; suonano gli archi e gli ottoni dell'orchestra sinfonica giovanile appositamente convocata. C'è una rappresentazione teatrale; è arrivata perfino la televisione. Si ode un mormorio tra i 1.000 spettatori, che si alzano in piedi e battono le mani.

Un uomo robusto in completo scuro sale sul palco. Sottili rughe, simili a cerchi nell'acqua, circondano la bocca sorridente e si estendono fino alle tempie imbiancate. Bojan Sever, Sindaco della cittadina slovena nelle Prealpi, tiene in mano l'attestazione di «Città alpina dell'anno 2011». Scattano i flash, l'applauso sale. L'evento ha avuto luogo poco più di un anno fa. Nel frattempo questa città di 6.000 abitanti, che conta appena 80 disoccupati, è diventata una delle cinque regioni pilota nel



Foto: Madeleine Rohrer

Ecologia in movimento: il Sindaco Bojan Sever vorrebbe fare di Idrija un luogo con un'ottima qualità della vita.

progetto UE Alpstar, che punta a fare delle Alpi una regione a zero emissioni di CO<sub>2</sub>. Bojan Sever è fermamente convinto che Idrija disponga di biomassa a sufficienza per rifornirsi di energia verde. L'infrastruttura necessaria è in fase di realizzazione.

La neutralità climatica è uno dei caposaldi dell'Associazione «Città alpina dell'anno». Per Idrija questo titolo ha avuto l'effetto di un segnale, sia internamente che verso l'esterno. Progetti finiti nei cassetti sono stati ripresi in mano e nuovi progetti sono stati ideati. «Quando per la prima volta ho sentito parlare di questa rete, sapevo già che questo titolo sarebbe stato un bene per Idrija», racconta il cinquantaseienne Sindaco. Con i suoi collaboratori, questo ex allevatore di cavalli e manager tecnico di un'azienda locale, leader mondiale nel suo settore, è andato a Bolzano e poi a Bad Aussee, entrambe città alpine dell'anno. «In questo contesto abbiamo notato che anche Idrija aveva bisogno di una strategia per un futuro sostenibile.»

L'isolamento geografico e geopolitico di Idrija contraddistingue i suoi abitanti. Per ben 500 anni la loro esistenza è dipesa strettamente dall'industria mineraria. Fino alla fine degli anni '80 qui si trovava una miniera di mercurio, la seconda per importanza al mondo. Se la volontà del Sindaco si avvererà, la miniera diventerà presto patrimonio culturale dell'umanità UNESCO. Alcuni lo chiamano testardo, altri lo ritengono scaltro. Comunque sia: accanto ad Alpstar, Idrija ha in corso altri sette progetti UE e nel 2011 ha ottenuto da Bruxelles un riconoscimento per il turismo sostenibile. La gioia di Bojan Sever è leggermente turbata dal fatto di non essere riuscito a convincere nessun'altra Città alpina dell'anno a partecipare a uno dei suoi progetti UE. «Sono un po' timorosi.» Si tratta semplicemente di provarci. «In passato avevamo una giornata dedicata all'ecologia, ora in quanto «Città alpina dell'anno» è diventata un'intera settimana ecologica.» Tra dieci anni la sua sarà una città con un'elevata qualità di vita, da dove si guideranno gruppi internazionali. Secondo Bojan Sever, Idrija deve questo rilancio unicamente ai suoi abitanti. «L'anno della Città alpina ha mostrato che qui chiunque può e vuole fare qualcosa per una vita migliore. E continueremo proprio su questa strada.»

## LE CITTÀ ALPINE SONO ATTIVE

### CONTRIBUTI PROVENIENTI DALLE CITTÀ ADERENTI

**Le tredici Città alpine dell'anno si impegnano, anche oltre la scadenza dell'anno in cui detengono il titolo, a rendere tangibili gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Una panoramica di progetti di successo.**

**IDRIJA/SI (2011)** A metà gennaio la «Città alpina dell'anno» ha approvato un nuovo programma energetico. Con questo programma la città punta nei prossimi anni a migliorare ulteriormente l'efficienza energetica e promuovere una gestione più oculata della natura. Da un lato si punta a ridurre il consumo energetico e dall'altro la città intende individuare le fonti energetiche rinnovabili locali atte a sostituire i combustibili fossili. E' stata effettuata anche un'analisi dell'isolamento degli edifici pubblici. In questo campo si prevede di individuare interventi di ottimizzazione. Nell'ambito del nuovo programma energetico è prevista anche una campagna di sensibilizzazione della popolazione per un consumo energetico responsabile e una regolamentazione del traffico. Ogni anno è previsto un processo di valutazione per analizzare l'efficacia di queste misure.

**GAP/F (2002)** Il Ministro francese dell'Ambiente ad aprile ha attribuito all'Agenda 21 di Gap la certificazione di «Agenda 21 locale», marchio statale assegnato quando la qualità e la rilevanza del programma di politica sostenibile soddisfa i criteri stabiliti. Gap ha elaborato 58 misure di sviluppo sostenibile della città, risultato di un processo di consultazione, svoltosi negli anni 2007 e 2008, nell'ambito del quale circa 1.000 cittadini hanno presentato per iscritto pareri e idee per l'Agenda 21. Altri mille hanno partecipato a due assemblee di cittadini, in cui sono state discusse varie proposte. Ora, da un anno, la Città alpina dell'anno 2002 ha in corso l'attuazione della maggior parte delle misure elaborate. Ad esempio, agevola la mobilità sostenibile in città e nella regione tramite una propria centrale di car sharing.

**BOZEN/I (2009)** Nei prossimi anni a Bolzano sorgerà una nuova zona residenziale neutrale rispetto alla CO<sub>2</sub> grande pressappoco come cinque campi da calcio. Gli abitanti del nuovo quartiere ridurranno le loro emissioni di CO<sub>2</sub> di ben 560 kg all'anno. Bolzano, «Città alpina dell'anno 2009», si è posta l'obiettivo di diventare climaneutrale entro il 2030. I 500 nuovi alloggi, mediamente di 60 metri quadrati, saranno costruiti a nord della città e ospiteranno circa 1.500 persone. I primi abitanti potranno trasferirsi nelle nuove abitazioni nel 2014. Gli edifici rientreranno nella classe «CasaClima A», cioè consumeranno, in caso di riscaldamento a gasolio, non più di tre litri per metro quadro all'anno. Lo standard energetico minimo previsto dalla normativa della Provincia di Bolzano è «CasaClima B», che corrisponde a cinque litri per metro quadro all'anno. Il nuovo quartiere sarà dotato di servizi pubblici, tra cui una scuola materna e spazi commerciali, connessione alla rete di car-sharing e allacciamento alla rete di trasporto pubblico.

**CHAMBÉRY/F (2006)** e Bolzano sono risultate le migliori tra i circa 3.500 comuni e città. In occasione della Champions League delle energie rinnovabili, il capoluogo dell'Alto Adige e Città alpina dell'anno 2009 ha conseguito il secondo posto nella categoria delle città con oltre 100.000 abitanti mentre la Città alpina dell'anno 2006 e Prefettura della Savoia si è aggiudicata il terzo posto tra le città di medie dimensioni. Bolzano e Chambéry avevano già vinto nella rispettiva valutazione nazionale. La Champions League delle energie rinnovabili si svolge dal 2009 in sette Paesi europei con l'obiettivo di promuovere un confronto tra le città sulle rispettive politiche energetiche e favorire il trasferimento di sapere.



Foto: Champions League delle energie rinnovabili: RES

Chambéry si aggiudica il bronzo nella valutazione UE. Finora la città ha vinto ogni anno il concorso francese per l'energia solare.

**SONDRIO/I (2007)** ha portato a termine un importante progetto dal punto di vista sia ecologico che urbanistico: il parco «Adda Mallero - Renato Bartesaghi», aperto nei pressi del centro cittadino. Prima dell'ampia opera di rinaturalizzazione, sui 17 ettari veniva soprattutto lavorata la ghiaia. Alla confluenza tra l'Adda e il Mallero dal 2008 sono stati piantati alberi per un valore di oltre due milioni di euro, sono stati creati tre laghetti e allestiti parchi giochi e un piccolo teatro all'aperto. La nuova zona di ricreazione, polmone verde della Città alpina dell'anno 2007, è inoltre attraversata da un percorso per pedoni e ciclisti che conduce direttamente in centro e si collega anche al «Sentiero Valtellina», una pista pedonale e ciclabile lungo la Valtellina.

**BAD REICHENHALL/D** (2001) è famosa per le sue terme saline e il sale. Le terme e l'estrazione del sale dall'acqua salina richiedono molta energia. A ottobre le terme sono state collegate alle saline mediante una linea di teleriscaldamento, grazie alla quale si risparmieranno 1,3 milioni di litri di gasolio e 1.400 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Dal processo di estrazione del sale mediante evaporazione dell'acqua salina si ottiene come residuo acqua calda. Finora veniva semplicemente scaricata senza alcun utilizzo e rappresentava un costo aggiuntivo per i gestori della salina. Ora il calore ceduto dalla salina copre quasi totalmente il fabbisogno di calore delle terme.

**SONTHOFEN/D** (2005) Cos'è in realtà l'energia? A cosa serve? E cosa può fare ciascuno di noi per risparmiare energia? Queste sono le domande che si sono posti gli studenti della «Città alpina dell'anno 2005» nell'ambito del progetto «Patente energetica». Quest'autunno i ragazzi di Sonthofen dagli otto ai dieci anni hanno conseguito per la prima volta questa particolare patente. Hanno così appreso qual è l'influenza del consumo di energia sul cambiamento climatico e quali sono le particolarità delle energie rinnovabili. Nel corso di esperimenti, hanno verificato come e dove si può risparmiare più energia. Era previsto anche un check dell'energia da svolgere a casa, che si proponeva anche di convincere i genitori a ridurre il proprio fabbisogno energetico per il riscaldamento e i trasporti. La „Patente energetica» è un progetto curato dall'associazione Bund Naturschutz e promosso dal programma «dynam climate» della Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi».

**BRIG-GLIS/CH** (2008) distrugge 36.000 tonnellate di rifiuti. Fino a poco tempo fa, una parte del vapore generato dal processo di combustione veniva sprecato. Le leggi fisiche, infatti, non consentono di utilizzare tutto il calore generato per produrre energia elettrica. Attraverso una nuova tubazione di teleriscaldamento, dal mese di dicembre 2010 il vapore raggiunge lo stabilimento del gruppo chimico LONZA, situato nel vicino Comune di Visp/CH. Qui il vapore viene utilizzato come calore di processo nella produzione e sostituisce il gas naturale usato in precedenza.

**HERISAU/CH** (2003) non solo resta città dell'energia ma, nella verifica della sua politica energetica conclusasi a maggio, è persino riuscita ad aumentare il suo punteggio di tre punti rispetto al 2006. Herisau aveva incentivato l'acquisto di elettrodomestici ad elevata efficienza energetica, risparmiando così circa 50.000 chilowattora all'anno di corrente. Inoltre, tramite un programma di incentivazione, sono stati installati 50 impianti termici per la produzione di acqua calda. Alla protezione del clima la cittadina svizzera ha contribuito tra l'altro con l'introduzione di zone con il limite di velocità di 30 km/h e un leggero incremento dei trasporti pubblici.

**TRENTO/I** (2004) Nei mesi di novembre e dicembre, il progetto di mobilità «Piedibus» viene sperimentato in un'altra scuola. Il concetto di «Piedibus» è semplice: un gruppo di bambini viene accompagnato a scuola da due genitori. Lungo i percorsi pre-stabiliti si può «entrare» nel piedibus che conduce a scuola. I bambini imparano così ad andare a scuola in modo ecologico e sicuro. Imparano anche a spostarsi autonomamente nel proprio quartiere, a piedi o in bicicletta. I dati statistici sono a favore del progetto: il numero dei bambini che si recavano in una delle due scuole partecipanti in auto si è ridotto dal 34 al 22%. Se prima solo il 25% dei bambini andava a scuola da solo o con i compagni, dopo l'attivazione di «Piedibus» la percentuale è salita al 36%. Il progetto coinvolge anche i genitori: nel corso di serate informative vengono incoraggiati a lasciare a casa l'automobile. Questo significa ridurre il traffico, soprattutto nelle strade attorno alle scuole. A Trento il progetto «Piedibus» è operativo dal 2004.



Foto: Trento

Partecipanti al progetto di mobilità „Piedibus»: a scuola sicuri, autonomi ed ecologici.

**VILLACH/A** (1997) avrà una nuova centrale di riscaldamento a biomassa e procede nello sviluppo della propria rete di teleriscaldamento. La città austriaca è quasi completamente allacciata alla rete di teleriscaldamento. Il riscaldamento viene ottenuto per oltre l'80% da calore residuo e da fonti rinnovabili. Con il nuovo impianto a biomassa Villach ridurrà le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> di 40.000 tonnellate all'anno. «Villach ha già raggiunto da tempo, a livello comunale, l'obiettivo fissato dal protocollo di Kyoto di dimezzare le emissioni serra», afferma Helmut Manzenreiter, sindaco della città. Un discreto potenziale di crescita per il teleriscaldamento sostenibile è ancora presente: la città utilizza infatti solo il 50% della ricrescita della biomassa.

## «VILLACH HA TRATTO ENORMI VANTAGGI»

COLLOQUIO CON JOSEF NEUGEBAUER

**Josef Neugebauer era presente nel 1997, quando Villach diventò la prima «Città alpina dell'anno». Nel 2011 le Città alpine sono ormai una dozzina e Neugebauer si è ritirato in pensione. Josef parla delle potenzialità di ciò che è indeterminato e di ciò che va oltre l'anno della Città alpina.**

**Negli anni Novanta l'associazione «Città alpina dell'anno» ha iniziato a muovere i primi piccoli passi. Ora appartengono alla rete 13 città, da Gap a Idrija. Come si è giunti a questo risultato?**

Nel 1996 Gerhard Leeb, oggi membro della Giuria come rappresentante di Pro Vita Alpina, aveva avuto la bella idea della «Città alpina dell'anno». Per convinzione la città di Villach si è assunta per due anni i costi complessivi per poter lanciare l'iniziativa. Tutto era meno organizzato di oggi. Ma con molta creatività siamo riusciti a guadagnare altre città alpine e a costituire un'associazione. Grazie a questo oggi possiamo puntare sullo scambio tra le Città alpine e a lavorare ai progetti.

**Una pietra miliare per l'associazione è stata l'assegnazione del titolo di «Città alpina dell'anno» all'italiana Belluno e alla tedesca Bad Reichenhall. L'associazione ha così assunto una dimensione internazionale.**

Un'altra pietra miliare è stata l'assunzione del segretariato da parte della CIPRA. È stato un passo che ha dato nuovo slancio all'associazione. Un'amministrazione comunale non potrebbe svolgere un simile lavoro, né tantomeno sostenerne i costi. Oltre a garantire l'organizzazione e le traduzioni professionali, le quote sociali consentono oggi di avviare progetti, come ad esempio Alpstar. La CIPRA ha assunto un ruolo guida, le singole città danno ciascuna il proprio contributo. Grazie a questo sostegno, per le città è molto più semplice partecipare a un progetto UE.

**Nel 1997 Villach è stata la prima «Città alpina dell'anno». Cosa è cambiato nella città in seguito a questo riconoscimento?**

Noi abbiamo portato all'attenzione dell'opinione pubblica molti temi che oggi sono trattati quotidianamente dai principali media e abbiamo avviato due progetti grandiosi. Senza il titolo di «Città alpina dell'anno» ciò non

sarebbe stato possibile. Uno è il Management regionale di Villach con i 20 comuni del territorio circostante. Una struttura che oggi è ancora operativa. L'altro è il Parco naturale di Dobratsch. Villach aveva deciso di non candidarsi per i Giochi olimpici invernali e di smantellare invece gli impianti di risalita non redditizi. Dal monte Dobratsch proviene anche l'acqua potabile per tutta l'area urbana di Villach. Motivo per cui sono scaturite vivaci discussioni sui danni che gli impianti di risalita e la neve artificiale avrebbero potuto causare all'importante riserva idrica. Helmut Manzenreiter, sindaco di Villach, è tuttavia riuscito a far approvare la sua idea di turismo dolce sul monte Dobratsch. L'area è così diventata il primo parco naturale della Carinzia.

**Perché una città dovrebbe diventare «Città alpina dell'anno»?**

Oltre agli importanti temi di cui si occupa la rete, con la «Città alpina dell'anno» si mette in movimento qualcosa. Si sviluppa una capacità di innovazione e una creatività, che altrimenti resterebbero latenti. Il territorio e l'amministrazione comunale ricevono impulso ed energia per uno sviluppo sostenibile. Questo potenziale è enorme. Una «Città alpina» ha però anche bisogno di coraggio, perché prima non si sa esattamente cosa si svilupperà da questo progetto. Ogni città della regione alpina dovrebbe tuttavia prendere in considerazione di candidarsi.



Josef Neugebauer: Come consulente della città di Villach, è stato responsabile dell'associazione «Città alpina dell'anno» dal 1997 al 2011.

Foto: Josef Neugebauer

# UNA RETROSPETTIVA

## DAL SEGRETARIATO

**Status di osservatore presso la Convenzione delle Alpi, un progetto ambizioso per la protezione del clima e una serie di manifestazioni. Uno sguardo retrospettivo sul 2011.**

Per l'associazione «Città alpina dell'anno» il 2011 è soprattutto un anno in cui, dopo una lunga collaborazione, i frutti sono giunti a maturazione. Nel marzo 2011 l'associazione è diventata osservatore ufficiale presso la Convenzione delle Alpi e può quindi partecipare agli incontri del Comitato permanente e della Conferenza delle Alpi come portavoce delle città alpine. Nel maggio 2011 il progetto di protezione del clima Alpstar è stato approvato dal programma UE Spazio alpino. Con questo progetto l'associazione, insieme a dodici partner, intende fare delle Alpi una regione modello in materia di protezione del clima e mettere in pratica il Piano d'azione per il clima della Convenzione delle Alpi. La CIPRA in precedenza aveva svolto i preparativi necessari, consentendo così all'associazione di partecipare a questo ambizioso progetto. A ottobre Alpstar ha preso ufficialmente il via con una conferenza internazionale di lancio organizzata dalle «Città alpine» a Chambéry, che ha visto una buona affluenza di pubblico. Il 2011 è anche un anno all'insegna di una maggiore collaborazione con la Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi».



Foto: Gilles Garcolin - Mairie de Chambéry

Isabelle Herlin alla conferenza di lancio del progetto EU Alpstar: „Nessuna città può sottrarsi alla lotta contro il cambiamento climatico».

Hubert Buhl e Madeleine Rohrer hanno rappresentato l'associazione, in particolare all'Assemblea dei soci della Rete di comuni. Diversi incontri si sono svolti anche con la Comunità di lavoro Città delle Alpi.

Con tre manifestazioni il Segretariato ha promosso lo scambio diretto attraverso le barriere geografiche e linguistiche: le Assemblee dei soci si sono tenute a febbraio a Idrija e a ottobre a Chambéry. Il seminario di lancio si è svolto a maggio ad Annecy. Infine, sono stati spediti tre Info breve e tre Comunicati stampa nelle quattro lingue alpine.

### Finanze e ringraziamenti

Nel 2011 l'associazione Città alpina dell'anno ha avuto 80.751,34 euro di entrate a fronte di 81.898,52 euro di uscite. Il disavanzo è stato di 1.147,18 euro. Alla fine del 2011 il patrimonio dell'associazione ammontava a 28.734,39 euro.

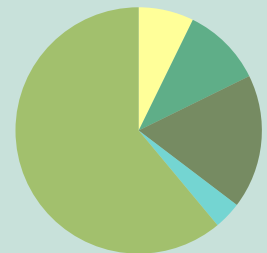
La maggior parte delle entrate sono costituite dalle quote sociali versate dalle città. Circa il 61% delle entrate sono utilizzate per finanziare il lavoro del Segretariato. Per i progetti si è speso il 17,6%, per la comunicazione plurilingue all'interno della rete il 10,5% e per le pubbliche relazioni il 7%.

Il Comitato direttivo ringrazia calorosamente tutte le

«Città alpine» che versando la quota sociale di 5.000 euro hanno reso possibile le attività correnti dell'associazione e nuovi progetti. Un ringraziamento particolare è rivolto alla città di Chambéry, che in occasione della conferenza di apertura del progetto Alpstar ha sostenuto l'associazione complessivamente e con un contributo di 8.500 euro.

#### Spesa

- Segretariato 61%
- Progetti 17,6%
- Comunicazioni interne 10,5%
- Relazioni pubbliche 7%
- Altro 4%

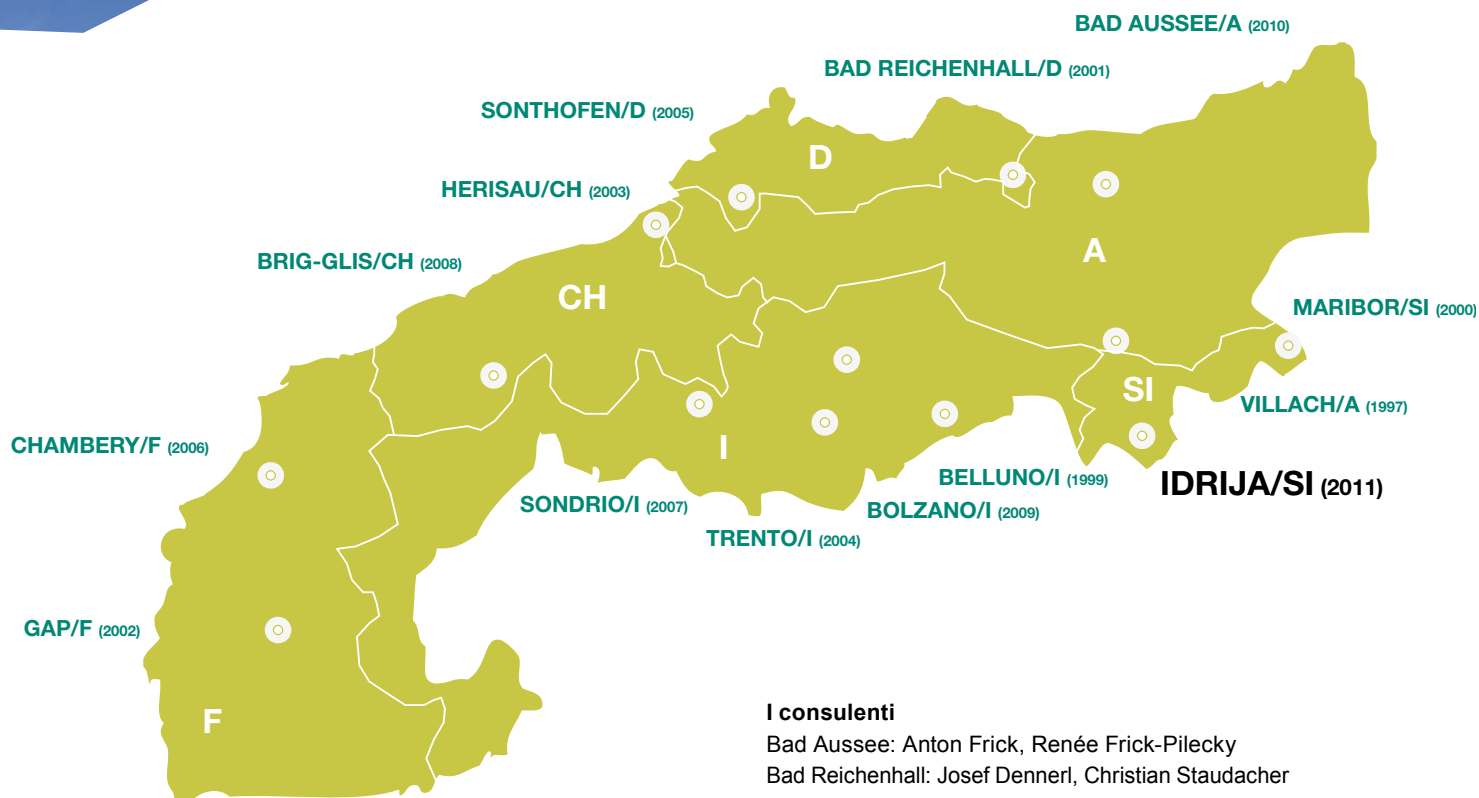


REDAZIONE: Madeleine Rohrer - Autori e autrici: Madeleine Rohrer, Hubert Buhl - Traduzioni: Carlo Gubetti

Lettorato: Francesco Pastorelli - Concetto grafico: Alexandre Druhen, Carole Piton

Ordinazione gratuita dell'rapporto annuale e Newsletter presso:

<http://www.cittaalpina.org/it/infoservice>



**L'Associazione Città alpina dell'anno** è un'associazione delle città alpine che hanno ottenuto il titolo di „Città alpina dell'anno«. Questo riconoscimento viene conferito alle città alpine che si sono distinte per il particolare impegno dispiegato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi e viene assegnato da una Giuria internazionale.

#### La giuria

Gerhard Leeb, Pro Vita Alpina  
 Norbert Weixlbaumer, CIPRA Internazionale  
 Antonio Zambon, Rete di comuni Alleanza nelle Alpi

#### Il comitato direttivo

Presidente: Hubert Buhl, 1. Bürgermeister, Sonthofen  
 Vicepresidente: Colette Patron, Maire adjointe, Gap  
 Terzo membro: Patrizia Trincanato, Assessore, Bolzano

#### I consulenti

Bad Aussee: Anton Frick, Renée Frick-Pilecky  
 Bad Reichenhall: Josef Dennerl, Christian Staudacher  
 Belluno: Maria Grazia Passuello  
 Bolzano/Bozen: Renato Spazzini, Helmut Moroder  
 Brig-Glis: Eduard Brogli  
 Chambéry: Isabelle Hérlin  
 Gap: Martine Marlois  
 Herisau: Benno Keel  
 Idrija: Karmen Makuc  
 Trento: Cristina Ambrosi, Clara Campestrini  
 Sondrio: Alfio Sciaresa  
 Sonthofen: Manfred Maier  
 Villach: Josef Neugebauer

#### I revisori dei conti

Benno Keel, Herisau  
 Josef Dennerl, Bad Reichenhall

#### Segretariato

CIPRA International:  
 Andreas Götz, Serena Rauzi, Madeleine Rohrer

#### CONTATTO:

Madeleine Rohrer  
 Associazione Città alpina dell'anno  
 Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein  
 Tel: +423 237 53 99, Fax: +423 237 53 54  
 E-mail: madeleine.rohrer@cittaalpine.org



Ville des Alpes de l'Année  
 Alpenstadt des Jahres  
 Città alpina dell'anno  
 Alpsko mesto leta